Anno XXXIX — Sabbato-Domenica 20-21 Marzo 1886 — N. 66

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La situazione in Oriente

La situazione in Oriente, giorni sono, sembrava delle più soddisfacenti. La pace tra la Bulgaria e la Serbia era firmata; prossimo a concludersi l'accomodamento tra la Turchia e la Bulgaria, relativamente all'unione della Rumelia; quando ad un tratto sono sopravvenute gravi difficoltà a mettere tutto in forse.

La Russia non ne ha voluto sapere di dare il suo assenso a che il principe Alessandro fosse nominato governatore della Rumelia, senza designazione di tempo per la durata di tale carica; ma pretende, invece, che egli venga nominato governatore per cinque anni soltanto, in base all'articolo 17 del trattato di Parigi e che tale nomina debba ricevere la sanzione delle grandi potenze.

I rappresentanti delle potenze alla conferenza di Costantinopoli, pur di finirla una bella volta, non si sarebbero mostrate restii ad accondiscendere al desiderio della Russia e lo stesso rappresentante bulgaro aveva dato la sua adesione. Ma, questa volta, fu il principe Alessandro che s'impuntò. Egli sconfessò e richiamò il proprio rappresentante da Costantinopoli e la conferenza, che pare abbia la iettatura, si trova circa all'istesso punto di alcuni mesi fa.

Pare, ora che la diplomazia sia in grande movimento per ridurre il principe Alessandro a più miti propositi; ma sarebbe temerario il dire se questi vi si ridurrà; tanto più che non è improbabile che alcune potenze, di sottomano, spingano il principe di Bulgaria alla resistenza.

In quanto alla Grecia siamo sempre alle solite. Tutte le intimazioni delle grandi potenze e la dimostrazione navale non hanno approdato a nessun risultato. La Grecia è sempre in armi e sempre minacciosa.

Un fatto recente dimostra quanto l'accordo delle grandi potenze poggi su basi poco solide. La Russia ha inviato alcune navi in Candia a fine di prendere parte alla dimostrazione navale contro la Grecia; ma, ultimamente, in un consiglio di ammiragli tenutosi a Suda sotto la presidenza del duca di Edimburgo, l'ammiraglio russo dichiarò che le sue istruzioni gli impedivano di unirsi alle squadre delle altre potenze, qualora si fosse trattato di procedere ad un attacco contro la flotta greca.

Siffatto atteggiamento della Russia servirà più che altro ad incoraggiare le resistenze greche.

Ora poi la *Stefani* si fa propalatrice di voci di altra natura, ma che interessano direttamente l'equilibrio del Mediterraneo.

Secondo tali voci, procederebbesi tra la Turchia e l'Inghilterra a segrete trattative, secondo le quali, quest'ultima si obbligherebbe a sgombrare l'Egitto, ma in contraccambio si piglierebbe un'isola del Mediterraneo, forse Rodi, forse Candia, od una parte di questa, garantendo alla Turchia gli altri suoi possedimenti ed assecurandole vantaggi pecuniarii.

Per verità queste voci non sono nuove. E un pezzetto che si va buccinando di qualche cosa di simile. Ricordiamo, anzi, d'aver letto, pochi giorni sono, una corrispondenza scritta da un ufficiale italiano, che ora trovasi a Suda, la quale diceva essere vivo il sospetto che la flotta inglese, un giorno, o l'altro, ed alla barba delle altre squadre avesse ad impadronirsi di Candia. La *Stefani*, quindi non fa che dare maggiori autorità e notorietà a queste voci, le quali, non dubitiamo, saranno recisamente smentite, perchè siffatti negozi sono sempre smentiti, fino a che non diventino un fatto compiuto.

Intanto ci limitiamo a ricordare il detto: non c'è fumo senza arrosto. Ed un fumo di tal sorta dovrebbe consigliare la nostra diplomazia a tener bene aperti gli occhi.

COSE COMUNALI

L' ASSESSORE ALLE FINANZE

La discussione del bilancio comunale e le dimissioni dell'on. Giunta richiamano l'attenzione del pubblico sull'amministrazione municipale: l'acqua potabile, le ferrovie, i crescenti bisogni — non importa poi se veri, o fittizii, pur che siano creduti veri — e d'altra parte le stremate finanze cittadine e l'impossibilità per molti contribuenti di sopportare nuovi oneri preoccupano vivamente tutta, o quasi tutta, la cittadinanza.

Chi esercita industrie, o commerci, o professioni liberali, chi insomma è più colpito dalle imposte governative che non dalle comunali, può meno impensierirsi delle difficoltà della civica azienda; ma gli agricoltori, i proprietarii di terreni e di case e la numerosa popolazione meno favorita dalla fortuna, per la quale è di conseguenza relativamente più oneroso il carico dell'imposte indirette, del dazio consumo ecc. sente imperioso il bisogno di quella che con frase ora di moda diremo una *finanza severa*.

È dunque, forse più che mai, necessario che il Comune abbia una finanza severa.

Ma a raggiungere questo intento bisogna naturalmente studiare ed adoprare i mezzi che vi conducono, rimuovere gli ostacoli che si frappongono.

E fra i mezzi, uno che, a mio modesto vedere, potrebbe essere molto efficace, sarebbe un assessore preposto alle finanze comunali.

La Giunta ripartisce le sue attribuzioni fra i diversi suoi componenti: abbiamo un assessore alla segreteria, uno all'ufficio tecnico, uno alla polizia municipale, uno all'istruzione, uno allo stato civile: abbiamo un Sindaco, o, in sua mancanza, potremmo avere un assessore anziano, capo dell'azienda cittadina cui spetterebbe coordinare l'operosità dei vari assessori.

Che cosa succede?

Succede che ciascun assessore che abbia un po' d'amor proprio, che soddisfaccia con passione all'incarico assunto, cerca, come si dice comunemente, di far fare buona figura al proprio ufficio: e, siccome con nulla non si fa nulla, egli diventa facilmente corrivo a richiedere pel proprio ufficio quelle spese che, con occhio diventato, quasi fatalmente, parziale, gli sembrano presso che indispensabili.

D'altra parte anche i consiglieri hanno ciascuno viste speciali: sta bene che, in tesi astratta, tutti desiderano le maggiori economie: ma uno sente la necessità della sistemazione della tale strada, l'altro l'urgenza della tale scuola, il terzo la convenienza della tale istituzione, il quarto l'equità della istanza presentata da alcuni impiegati e così via via; si tratta ogni volta di poche centinaia o, al più di poche migliaia di lire; non saranno quelle che, al dire dei proponenti, rovineranno il Comune il quale, dopo tutto, ne spende tante e tante, a loro avviso, meno bene. E così con un po' di insistenza, con qualche transazione, con qualche concessione reciproca si riesce nell'intento; e intanto, a poco a poco, la amministrazione comunale si ingolfa in una grossa cifra di imprescindibili impegni.

Alla fine d'anno, al nuovo bilancio si hanno sospiri, pianti ed alti guai; allora, di soventi troppo tardi, vengono le resipiscenze; talvolta, come quest'anno, prende il sopravvento il comune desiderio delle forti economie.

Orbene, parrebbe a chi scrive, opportuno che questo desiderio, questa necessità fosse direi quasi rappresentata costantemente in seno alla Giunta ed in faccia al Consiglio, fosse, mi si passi la frase, personificata nell'*Assessore alle finanze*.

Abbiamo è vero, tra gli Assessori, nel riparto attuale degli uffici, uno preposto alla Contabilità e parrebbe che Assessore alle finanze, od assessore alla contabilità dovesse essere tutt'uno; eppure dovrete ammettere che anche i nomi hanno il loro valore, che la parola indica la cosa, che, nel caso speciale, la nuova denominazione preciserebbe il compito assunto alla persona preposta all'ufficio.

La contabilità è la forma, la finanza è la sostanza; quella spetta più specialmente al capo-ragioniere, questa all'assessore: senza però ammettere con ciò che la contabilità comunale debba essere qualche cosa di misterioso, una specie di *sancta sanctorum* inaccessibile ai profani; che anzi un sistema di contabilità è tanto migliore quanto più con la semplicità dissimula le difficoltà, quanto più di chiarezza presenta nei suoi risultati anche ai meno versati in materia.

Non so se mi illuda; ma parmi che un assessore interprete appassionato e costante del supremo bisogno di tutti i contribuenti che le spese siano contenute nei limiti più ristretti che si possa; geloso della maggiore rendita attendibile da tutti i cespiti d'entrata; rigoroso perciò a non transigere con quanti cercano di sottrarsi al peso delle imposte; e necessariamente più curante delle soddisfazioni di un dovere compiuto che non di una facile e, non di rado, effimera popolarità — parmi, dico, che tornerebbe di indiscutibile vantaggio alla amministrazione cittadina.

E. R.

Gli Agrari

La notizia del prossimo scioglimento della Camera e delle elezioni generali indette pel due maggio, confermata jeri dalla *Tribuna*, viene recisamente smentita dai giornali ufficiosi. Si afferma anzi che lo stesso Depretis abbia dichiarato ai suoi intimi che tal voce è destituita d'ogni fondamento. — Ma nei corridoi di Montecitorio non è lo scioglimento della Camera l'argomento principale delle conversazioni, bensì lo screzio sorto fra il gruppo dei deputati agrari. La risposta eccessivamente vivace del ministero d'agricoltura all'on. Lucca è considerata come un errore.

Gli agrarii ne sono irritatissimi, e tocca al vecchio Depretis a gettare acqua sul fuoco, ed appianare il dissidio.

Secondo le informazioni che si hanno dalla capitale, ecco come sarebbero andate le cose. Alcuni giorni prima dell'ultimo voto politico gli agrari discussero la questione dei dazii protezionisti, in genere, e l'accettarono tutti meno due che fecero alcune riserve. Poi alcuni agrari si recarono da Depretis a dichiarargli che erano pronti a votare a favore di lui, ma intendevano sollevare alla Camera, nella discussione dell'omnibus finanziario la questione dei dazi, senza però richiedere che si venisse su essa ad un voto. Si accontentavano che il Ministero non la prendesse, apertamente, di fronte. Il Depretis pare che accettasse colle solite sue mezze frasi. Gli agrari quindi si tenevano sicuri del fatto loro. Volevano far fare un passo alla questione. La sfuriata del Grimaldi li scombussolò.

Dicesi che il gruppo degli agrari intende riunirsi solennemente per decidere sul da farsi. E' però opinione generale che la burrasca finirà in niente.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Secondo le notizie ricevute da tutti i comuni del Regno sul movimento dello stato civile nel 1° semestre dell'anno 1885, i matrimoni furono 125,124, le nascite 531,446 e le morti 372,911. Pertanto, in soli sei mesi, si è avuta per tutto il regno un'eccedenza di 2[illegible]8,555 nati sui morti, e la popolazione al 30 giugno 1885 per il solo fatto di questa eccedenza, sulla base del censimento generale del 1881, sarebbe stata di abitanti 29,569,587. In questo calcolo non si è tenuto conto delle correnti d'immigrazione dall'estero e di emigrazione.

Se si confrontano fra di loro le cifre che rappresentano il movimento della popolazione nel 1° semestre di ciascun anno, dal 1876 al 1885, si scorge che le condizioni demografiche del nostro paese furono nel 1885 molto favorevoli.

La cifra assoluta dei matrimoni è molto alta, essendo appena superata in tutto il decennio da quella del 1° semestre 1884. La cifra delle nascite è la massima e quella delle morti è la minima dell'intiero periodo di osservazioni.

In Italia l'eccedenza dei nati sui morti nel primo semestre dell'anno è ordinariamente più grande di quella che si osserva nel secondo. Così, nel primo semestre del 1884 il numero dei nati supera quello dei morti di 185,444, e nel secondo semestre solamente di 164,935. Se si suppone che nel 1885 l'eccedenza del primo semestre stia a quello del secondo nella stessa proporzione che si è osservata nell'anno antecedente, l'aumento naturale della popolazione dell'intiero anno 1885 sarebbe stato di 394,046, corrispondente a 13,4 per 1000 abitanti.

L'aumento osservato in quest'ultimo anno sarebbe il massimo, non solo del decennio, ma di tutto il periodo d'osservazione che comincia col 1861.

Nella tavola III pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* è indicato, per ciascuna provincia e per compartimenti, l'aumento della popolazione avvenuto nel 1° semestre 1885, in rapporto a 1000 abitanti. Le provincie sono disposte in ordine decrescente, rispetto all'aumento osservato.

Si scorge da quella tavola che gli aumenti maggiori avvennero nelle provincie che formano i compartimenti degli Abruzzi e Molise, di Basilicata, di Puglia, di Sicilia, e in generale nelle provincie meridionali; gli aumenti più leggeri in Piemonte, nella Liguria, nella Lombardia e nel Veneto.

Se si confronta il numero delle morti col numero delle nascite avvenute in un compartimento, si trova che là dove gli aumenti di popolazione sono maggiori, e

minore il rapporto dei morti per 100 nati, e viceversa.

Nella tavola IV sono indicati i risultati del movimento *annuale* dello stato civile dal 1871 al 1885 inclusivamente.

Finalmente nella tavola V è indicata l'eccedenza dei nati sui morti in rapporto a 1000 abitanti, per i principali Stati d'Europa dal 1876 in poi, fin dove arrivano le notizie pubblicate.

Da quella tavola si scorge che in Italia l'aumento annuale della popolazione è ora molto elevato; superando notevolmente, non solo quello della Francia, ma quello pure che si osserva nell'Impero austro-ungarico, nella Svizzera, in Belgio, in Grecia ed in Irlanda. L'Impero germanico, la Danimarca e la Svezia dànno proporzioni quasi identiche alle nostre; l'Inghilterra e il Galles, la Scozia, la Norvegia e l'Olanda proporzioni di poco più alte.

IN ITALIA

ROMA 19 — Il conte Panizzera prefetto di palazzo, è entrato in agonia.

Il re si è recato a visitarlo di nuovo.

— Ieri sera al Ponte Mommolo, alcuni carrettieri ubbriachi vennero a rissa col loro cappoccia e con certi fratelli Calisti. Dalle parole passiti presto ai fatti estrassero i coltelli e impegnossi una zuffa terribile.

Uno dei fratelli callisti, certo Nicola, e due dei carrettieri caddero gravemente feriti.

— Ieri il ministro spagnuolo Rascon è stato ricevuto dal Re. Sua Maestà si intrattenne con lui un'ora informandosi con vivo interesse delle condizioni della Spagna. Rascon conosce benissimo la nostra lingua avendo rappresentato prima del 1859 la Spagna a Firenze ove era diventato amico dei più chiari nostri letterati.

— Il *Corriere di Roma* dice che se si effettuassero in primavera le elezioni generali la prima circoscrizione di Napoli offrirebbe la candidatura a Depretis.

RIETI — Venne trovato ucciso da una fucilata certo Stefano Polidori.

Vuolsi che l'uccisore sia stato un calzolaio, certo Giuseppe Crifoni cui questi aveva sedotto la figlia.

ALL' ESTERO

PARIGI — Malfattori incendiarono a Villletouseix il magnifico castello della Renaudie.

— Si trovò nella Senna il cadavere del barbiere Robiot, colui che ferì gravemente a colpi di rasoio una sua ganza, stiratrice in via Monsieur le Prince.

Costei è quasi guarita.

— Fu arrestato uno degli assassini del vinaio Riollet.

TRIESTE — Essendosi ottenuta la sanzione sovrana per la elezione del dott. Riccardo Bazzoni a podestà, il suo insediamento solenne si farà oggi.

BIBLIOTECA DELLA *GAZZETTA*

U. Valcarenghi. **Sotto la croce.** *Romanzo. G. Galli, Editore Milano* 1886.

Stavolta chi porta la croce è la moglie, Luigia, il cui marito - nel mentre funziona molto bene da croce in casa propria - se la gode poi a far anche il crocifisso in casa d'una certa vedovella che lo mena pel naso colla più graziosa disinvoltura e colla più raffinata *flirtation*.

Il dramma, come si vede, si svolge fra i limiti del solito mistico triangolo famigliare, in un ambiente borghese felicemente reso dall'autore, col finale tragico della povera moglie che soccombe *sotto la croce*.

Ci troviamo sempre nel « *vero* » fra tipi *veri*, in una società *vera*, di modo che, quando il lettore ha finito di leggere il libro, dice subito fra se: son cose che succedono.

Cose che succedono e cose che divertono quando sono descritte e narrate coll'abilità senza ostentazioni e coll'arte senza artifici d'un romanziere come il signor Valcarenghi.

***

A. Schopenhauer. **Aforismi sulla saggezza della vita.** *Fratelli Dumolard. Milano.*

Un filosofo? Già, un filosofo, tedesco per giunta e pessimista per complemento.

Questo libro sulla « *Saggezza della vita* » è uno di quelli che fanno pensare e che bastano talvolta a modificare certe idee e a cambiar loro indirizzo.

Contiene molte cose belle, buone e giuste - molte altre comuni o stravaganti. È originale e veramente nuovo e profondo là dove parla dell'onore, e specie del così detto onore cavalleresco; — è semplicemente bizzarro dove esalta la solitudine più per prurito del paradosso che per forza di logica. Ha ragione, ci sembra, quando afferma che « *tutti i cialtroni sono naturalmente sociabili.* » Ha torto però affermando che gli uomini di talento e di spirito preferiscono di vivere con se stessi piuttosto che al contatto di quella società la cui maggioranza è composta di cretini o di cattivi. Egli fa i conti senza... l'ambizione o il dovere, che sono i due motori massimi i quali spingono gli uomini eminenti fra la canaglia guantata o scalza, per dominarla colla propria superiorità o per beneficarla della loro ricchezza intellettuale o morale.

Socrate era superiore a tutti i suoi contemporanei, eppure era socievole come « un cialtrone » qualunque. Cristo aveva lo spirito bastevole per tutta una civiltà secolare, eppure s'imbrancava fra le donne e i fanciulli.

Gli è che, crediamo, il pessimismo come sistema non è altro che un egoismo riflesso e superbo, e la solitudine considerata cogli occhi torvi dello Schopenhauer non è altro che una forma egoista dell'intolleranza o l'asprezza d'un'indole insofferente e cattiva.

***

Dopo un pessimista, eccovi un ottimista della più bel'acqua... di Firenze che vende.

È Cecco Bartolucci che mi scrive:

C.mo Giovannino.

Ti ringrazio per l'ultimo *soffietto* che mi hai fatto per « *L'Arte di essere felici.* » Incoraggiato dalla tua buona disposizione, ti prego di annunziare eziandio che io vendo:

« *Gli Amori degli Uomini* » per 7. 50 e quelli « *delle Donne* » per 50 centesimi.

Vendo « *La Penna* » per due soldi, ed allo stesso prezzo « *La Luna* » ed « *Il Sole* ».

Dò un « *Caffè* » per 5 cent. e « *Se fossi Re* » per mezza lira, vendo « *L'Italia* » per un soldo.

« *Baciami subito* » per due franchi, e credimi tuo

F. Bartolucci.

È spirito genuino di fabbrica toscana, e per un uomo che vive giorno e notte fra libri e giornali, è meraviglioso. Con quel mestiere li c'è da diventare idioti sul fior degli anni.

***

L'egregio nostro concittadino cav. dott. Antonio Bottoni ha pubblicato, coi tipi della *Rassegna Nazionale* di Firenze, un nuovo opuscolo. S'intitola « *Una Necropoli Etrusca* » dal che si capisce subito che trattasi d'antichità. Non è però il caso di dire come Messalina a Claudio:

...... « Lascia in pace gli Etruschi.
L'Etruria vive dentro alle sue tombe;
Morrebbe ne' tuoi libri. ».

Al contrario di Claudio, il dott. Bottoni ne parla con tanta diligenza e dottrina e con tal garbo tutto suo, da farsi leggere volontieri da tutti, il che, per un antiquario, è tutto dire....

G. Pazzi.

CRONACA

Consiglio Comunale — Oggi al tocco seduta.

Memento. — La Presidenza della Camera ha deliberato l'invio degli atti del Parlamento alle principali biblioteche ed Università, che ne facciano domanda.

Sunto annunzi legali del 19 Marzo.

— Inserzioni delle quali fu già dato cenno.

— Dichiarazione di fallimento dei coniugi Pizzardo Giuseppe e Giovinazzi Irene.

— L'8 Aprile presso il Comune di Massafiscaglia si procederà all'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne del paese. L'asta sarà aperta sulla somma di L. 25931 90. I fatali scadranno a mezzodì del 24 Aprile.

— Sul prezzo di L. 655 a cui per l'aumento del ventesimo salì la delibera della Rivendita N. 69 di S. Bartolomeo in Bosco, si terrà ultimo incanto il 2 Aprile al tocco pom.

E alla stessa ora, ultimo incanto del pari per la Rivendita N. 64 di Porotto, salita pure per aumento del ventesimo a L. 295.

Beneficenza. — Ad onorare la memoria della loro compianta madre Drusilla Bonoris Casazza, la signora Ernestina in Gatti Gasazza e la signora Emma contessa Aventi ci facevano tenere lire 400 da da erogarsi ai seguenti Pii stabilimenti:

Asili Borgo Vado e Vittorio E.	L. 100
Asili di S. Luca	» 50
Asili Israelitici	» 50
Ospedale	» 100
Pia Casa di Ricovero	» 100

Carnevale galvanizzato — Poca gente jersera al Festival.

Domani conato di un Corso di gala, e nella notte Veglione Mascherato al Bonacossi.

E che la sia finita. Perchè le cose lunghe diventano serpi. E' stato abbastanza lungo il Carnevale, gazzare e baldorie ce ne furono a dovizia, senza che s'incoraggino e si prolunghino assai più del bisogno.

Persagh, figh e mlon.... con quel che segue, oppure *omnia tempus habent*, come meglio vi piace.

Processo Fusconi — Terminati ieri i dibattimenti, stamani fu fatto il riassunto e i Giurati hanno dato il loro verdetto.

Avendo essi ammessa la legittima difesa a favore di Michele Fusconi accusato di assassinio, e ritenuto il Fusconi Giuseppe, Toschi Antonio e Fabbri Rosa non colpevoli dei crimini loro ascritti di complicità in detto assassinio e di falsa testimonianza, ed avendo poi i Giurati ritenuto li Fusconi Michele e Giuseppe colpevoli di porto d'arme lunga da fuoco, la Corte condannava i medesimi a L. 200 di multa.

Il Presidente dichiarava poscia assoluti gli accusati tutti per gli altri crimini loro rispettivamente ascritti, e venivano quindi tutti posti in libertà.

In questura — Due furti qualificati ed un furto semplice, i primi in danno di Pirani Benedetto di Casumaro e Baraldi Maria di Ferrara e il terzo di Galiassi Caterina pure di Ferrara.

Due furti di vestiario si sono verificati ieri in Ferrara a danno di Racati Teresa, Menarini Luigia e Buzzoni Elvira.

Fu tradotto nell'Ufficio di P. S. certo Fabbri Paolo perchè si era permesso di appuntare un bastone a foggia di fucile al petto di una guardia di P. S. di servizio al Festival. Dopo le formalità prescritte venne il Fabbri messo in libertà.

Prestito a Premi della città di Milano. — Creazione 1866 — Estrazione eseguita il 16 Marzo 1886.

Serie estratte

3 - 312 - 390 - 490 - 863 - 1061 - 1136
1307 - 1853 - 2006 - 2112 - 2488 - 2546
2594 - 2598 - 3206 - 3308 - 3414 - 3476
4005 - 4663 - 5107 - 6790 - 7020 - 7498.

Numeri premiati

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
312	64	L. 50000	2546	12	L. 20
1853	46	» 1000	2546	5	» 20
2006	91	» 500	7020	29	» 20
2112	35	» 100	1307	15	» 20
6790	58	» 100	2112	52	» 20
4005	32	» 100	2546	9	» 20
3206	29	» 100	5107	24	» 20
7498	48	» 100	3206	39	» 20
2488	72	» 50	1853	15	» 20
7020	4	» 50	312	34	» 20
312	49	» 50	1136	94	» 20
2112	76	» 50	2546	1	» 20
2958	55	» 50	1061	50	» 20
312	76	» 50	4005	38	» 20
1307	32	» 50	3206	89	» 20
390	39	» 50	3308	16	» 20
3	12	» 50	1307	76	» 20
4663	93	» 50	3414	62	» 20

Caro Direttore

Siami cortese di pubblicare sul tuo pregiato giornale la nota delle offerte che ho raccolte a beneficio della signora Malagutti madre di quell'Eroe, e della vedova Deluca a cui unitamente a Succi, e Parmeggiani, la patria doverosamente serba indelebile un altissimo sentimento di ricordanza.

Ed ora concedimi la parola per un fatto personale. Certamente ricorderai che tutti gli anni alquanti vecchi ed intemerati patrioti, amici dei compianti martiri per la gran causa della indipendenza italiana, ai quali di buon grado mi sono associato, rifuggenti dalle pompe esteriori, ricordiamo riverenti e silenziosi il truce eccidio, con una commemorazione religiosa.

Orbene: anche quest'anno non venendo meno a questo nostro imperioso bisogno ci siamo recati nell'ora stabilita al Cimitero, e fu grande la nostra meraviglia nel vedere che non passa anno che gli Agenti della pubblica forza non seguano assiduamente i nostri passi. Ne ciò basta.

Finita la cerimonia, e mentre mi recavo in unione ai sullodati intervenuti per visitare il monumento del sig. Bononi, gli agenti suddetti che si erano alquanto allontanati dall'interno del Cimitero retrocedevano nascondendosi sotto i chiostri, e fra i salici per seguire i nostri passi.

Concludo col dire francamente, che non so nascondervi il mio doloroso rammarico per questi atti ingiustificabili, pei quali mentre si ricorda come e quanto si debba odiare la tirannia straniera, si sospettano gli atti incensurabili di onesti e pacifici cittadini, i quali nel silenzio e senza affettazioni raccolgono gli insegnamenti che loro vengono da quei martiri.

Ringraziandoti, credimi tuo P. PEROLI

Offerta in sussidio delle famiglie Malagutti e Deluca martiri della libertà.

Bottoni D. T. l. 2 - Scandiani Emilio l. 2 - Pe-

roli Pietro l. 5 - Ferrarini avv. C. l. 5 - Crovetti L. l. 1 - Latuga G. l. 1 - D. Bisiga l. 4 - Bolognesi F. c. 50 - Carnevalli C. l. 1 - Depaoli G. l. 1 - Passerini E. c. 50 - Zuffi dott. G. l. 1 - Balboni C. l. 1 - Lombardi L. l. 1 - Stagni A. c. 50 - Irsch C. l. 1 - Cioccoli G. c. 50 - Cappelli P. c. 50 - Giacomelli ι. c. 50 - Forti C. l. 1 - Ruffoni G. c. 50 - Ruggieri avv. F. l. 1 - Tasso dott. T. l. 1 - Morisi L. l. 1 - Ravenna S. l. 1 - Bonetti B. c. 50 - Farolfi avv. A. l. 1 - Finzi P. l. 1 - Poggi L. e comp. l. 1 - Dalpasso P. l. 1 - Calabresi L. l. 1 - Magrini M. l. 1 - Ferri L. l. 1 - Vassalli dott. A. l. 2 - Cavallari S. l. 2 - Ferragutti E. l. 5 - Mantovani avv. G. l. 5 - Leziroli dott. U. l. 4 - Borsari G. l. 5 - Turbiglio avv. G. l. 5 - Barbantini dott. T. l. 2 - Vassalli avv. G. l. 2 - Rastelli avv. E. l. 5 - Rota C. c. 50 - Forlani ing. G. l. 1 - Grandi G. l. 1 - Bozzoli A. l. 1 - Fabbri L. c. 30 - Fagioli B. l. 1 - Fontanelli D. c. 50 - Melandri C. c. 50 - Poli S. c. 50 - Lombardi E. c. 50 - Minerbi B. c. 50 - Fei F. c. 25 - Cattelani S. c. 25 - Zoli l. 1 - Pasquesi C. c. 50 - Perli L. c. 50 - Nagliati T. l. 1 - Spadoni A. c. 50 - Spinelli P. c. 50 - Pozzati G. c. 50 - Soldati E. c. 50 - Gallini L. c. 50 - Celechini T. c. 50 - Rizzati C. 50 - Ferriani avv. E. l. 2 - Spadoni conte G. l. 1 - Calabresi C. l. 1 - Fanelli F. l. 1 - Brondi E. l. 1 - Bignami E. c. 50 - Bovi N. c. 50 - Manfredi avv. M. l. 1 - Barbantini avv. F. l. 1 - Castellani A. c. 50 - Fiorini P. c. 50 - Mariotti G. c. 50 - Prosperi conte F. l. 2 - Atti A. c. 50 - Venturini dott. O. l. 2 - Dondi L. c. 50 - Giordani D. l. 1 - Maccanani L. c. 50 - Tagliavini L. c. 50 - Carassiti P. c. 50 - Giordani G. c. 50 - Celati l. 1 - Bendaricci S. l. 1 - Lombardi F. l. 1 - Depestol A. c. 50 - Azzolini G. c. 50 - Paglieri C. c. 50 - Ferri ing. l. 1 - Tagliavini I. c. 50 Fano l. 2 - Barbieri G. c. 50 - Bertoni D. l. 1 - Ravenna I. l. 1 - Lattuga G. c. 50 - Sabbioni fratelli c. 50 - Fabbri F. l. 1 - Luigi Ungarelli l. 1 - Buffa A. c. 50 - Visconti L. c. 50 - Frabbetti C. c. 50 - Virgilli C. l. 1 - Nagliati A. l. 1 - Droghetti A. c. 50 - Prof. Turazzo l. 1 - Mayr G. c. 50 - Buttoni G. c. 50 - Fusarolli A. c. 50 - Rocca E. l. 2 - Sabbionari V. l. 2 - Patracchini V. l. 1 - Bolognesi avv. Tito l. 1 - N. N. c. 50 - Termanini V. c. 50 - Pilla M. l. 1 - Viviani A. l. 1 - Prof. Vignocchi l. 1 - Ghirlanda R. l. 1 - Paparella Pio c. 50 - Avv. Tamburini l. 1 - Buosi L. l. 5 - Villani e C. l. 2 - Portolani G. l. 1 - Attolini A. l. 1 - Bevilacqua R. l. 1 - Mongini S. l. 1 - Rappresentanti i Circoli Socialisti di Ferrara e di Copparo l. 5 60 - Bignami L. l. 1 - Mayr A. l. 5 - Leati I. l. 2 - Ascoli L. c. 50 - Stocchiero F. l. 5. - Salvatori G. l. 2.

Totale L. 176 10

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 18 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Fumato Quintilio brigadiere dei R. C. celibe con Ardizzoni Enrica possidente nubile — Barotti Vittorio pastaio celibe con Carrandini Natalina domestica nubile.

MORTI — Ferroni Maria fu Luigi vedova Marchioni di Ferrara di anni 81 domestica — Canepari Pietro fu Paolo coniugato di Copparo di anni 74 giornaliero — Ragazzi Andrea fu Antonio coniugato di Ferrara di anni 58 giornaliero — Ghisellini Costantino di Cesare di Ferrara di anni 5.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

19 Marzo

Bar.° ridotto a 0° — Tem.ª min.ª † 2°, 8 c
Alt. med. mm. 764.85 — » mass.ª † 10°, 7 c
Al liv. del mare 766 96 — » media † 6°, 5 c
Umidità media: 74°, 2 — Ven. dom NE; ENE

Stato prevalente dell'atmosfera:

Quasi Sereno, Nebbia rara all'orizzonte

20 Marzo — Temp. minima † 2° 9 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Marzo ore 0 min. 10 sec. 54.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo 12 del vigente Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate 2 distinte domande per attivazione in Ferrara degli esercizi qui sotto descritti:

Una Macchina a vapore della forza di un cavallo per fabbrica acque gazoze, in Via Cortevecchia Numero 47.

Bottega da Maniscalco in Vicolo Mozzo delle Agucchie N. 3.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Parigi 19 — Il Consiglio Municipale di Parigi votò la nomina di una commissione che studi per parte della città la fondazione di uno stabilimento di vaccinazione a sistema Pasteur.

Londra 19 — Comuni — Gladstone dichiara che nella prossima settimana annunzierà il giorno della comunicazione sui progetti Irlandesi. Raccomanda prudenza a proposito delle voci circolanti.

Belgrado 18. — Un proclama del re alla nazione annunzia il cambio delle ratifiche al trattato di pace. Ringrazia il suo popolo di essersi mostrato pieno di patriottismo e di abnegazione durante l'ultima guerra e di avere bene compreso i doveri impostigli dalla realizzazione dell' idea nazionale serba. Termina dicendo che le qualità, delle quali il popolo serbo diede prova, sono così luminose, che saranno per esso anche nell' avvenire stimolo potente in tutti i lavori in tempo di pace.

Garascannine persiste a dimettersi.

La crisi ministeriale è certa dopo il ritorno del Re a Belgrado.

Un gabinetto di Mijatovics è probabile.

Costantinopoli 19. — Dicesi che il Duca d'Edimburgo verrà a visitare il Sultano.

Parigi 18. — Senato — Nella discussione dell' insegnamento primario Jules Simon pronunciò un lungo discorso contro l' articolo che affida l' insegnamento soltanto ai laici.

Parigi 19. — Dimostrazioni e banchetti per l'anniversario della Comune si fecero a Marsiglia ed altre città, senza incidenti.

Liegi 19. — I disordini continuarono tutta la sera e furono gravissimi. Alle bande socialiste si unirono bande di plebe che saccheggiarono e devastarono molti caffè e ruppero i vetri di molte case. Tutti i magazzini di via Leopoldo furono devastati.

Le bande percorsero le strade urlando: *Abbasso i capitalisti; abbasso i borghesi.*

La polizia, i gendarmi e la guardia civica fecero parecchie cariche. Vi sono molti feriti. Si fece un centinaio d'arresti.

Liegi 19. — Il comandante della guardia civica fu colpito da una sassata. La folla attaccò i distaccamenti isolati della guardia civica. I gendarmi fecero molte cariche contro la folla lanciante pietre; molti gendarmi, guardie civiche e commissari di polizia sono feriti e contusi. I danni sono calcolati a parecchie centinaia di migliaia di franchi. L' ordine si ristabilì per poco dopo la mezzanotte. Le pattuglie circolano ancora. Certo Wagner che pronunziò un discorso provocante al saccheggio, fu arrestato.

Londra 18. — Comuni. Hibbert spiega il bilancio della marina. Dice esservi ora 103 navi in costruzione di cui 20 corazzate e 54 torpediniere, con una spesa totale di 13,155,000 sterline. Crede dunque non conveniente ordinare ora nuove navi quantunque necessarie. Dopo breve discussione la proposta di 2,920,900 sterline per salari ai marinai è approvata.

Londra 19. — Il *Times* ha da Filadelfia: Le elezioni nel Perù si fanno tranquillamente; tutto indica che Caceres si eleggerà a presidente.

Atene 19. — Le ultime notizie relative all' azione delle potenze verso la Grecia produssero una buona impressione. Completamente inesatte le voci circa la demobilizzazione o le dimissioni del gabinetto. Informazioni da fonte ufficiale dicono che il governo possiede risorse provenienti da vario fonti bastanti al mantenimento delle truppe per parecchi mesi e non si tratta affatto di demobilitazione dell' esercito nè dimissioni del gabinetto.

Pietroburgo 19. — Il *Journal de Saint Petersbourg* dice che bisognerà che il principe Alessandro rinunzi alle sue pretese perchè siamo informati che tutte le potenze giudicano assolutamente necessaria la conferma dell' accomodamento proposto dalla Porta che mantiene al governo della Rumelia il termine di cinque anni. Il principe immaginossi che incontrerebbe le simpatie e se pensò che le difficoltà da parte della Grecia renderebbero l' Europa più benevola, tenne una falsa strada.

Madrid 19. — Dopo lunghe discussioni i repubblicani di diverse frazioni eccetto quelle di Castellar decisero la notte scorsa di coalizzarsi non solo per le elezioni, ma anche nell' eventualità future; tutti accettano la costituzione democratica del 1869 senza la monarchia come programma unico, finchè le Cortes costituenti abbiano deciso se la repubblica sarà unitaria o federativa. Questa decisione si pubblicherà domani sotto forma di manifesto.

Roma 19. — **Camera dei Deputati.**

Il presidente Biancheri apre la seduta alle ore 2, 25 pom.

Rinaldi Antonio svolge la sua proposta di legge per le disposizioni dirette a curare l' osservanza della legge sull' istruzione obbligatoria; non opponendosi Coppino è presa in considerazione.

Discutonsi gli interessi del progetto finanziario.

L' art. 1 è approvato modificato. Approvansi gli art. 2, 3, 4, e 5.

Nervo propone che i fabbricanti possano contrarre un abbonamento colla finanza per determinare la quantità dello zucchero raffinato imponibile in ragione del 5 per cento del peso delle barbabietole adoperate.

Magliani dichiara di aver desiderio di promuovere la fabbricazione, ma prega

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Una cara esistenza s' è spenta!

Anima ardente d'amor di patria, al primo grido di libertà nel 1848, **IDA MARANGONI** correva a porgere il suo braccio alla causa della indipendenza Italiana.

Sfumato il dolce sogno, ritiravasi e poscia prestava l'opera sua al servizio di questo Comune. Impiegato diligente e attivo, padre affettuoso, da tutti era amato per le nobili doti dell' animo.

A noi che ti fummo amici il distacco riesce dolorosissimo, nè possiamo trattenere il pianto, pianto che ti rivelerà quanto profonda fosse nel nostro cuore la stima e l'affetto che nutrivamo per te.

Alcuni Amici

Nervo di attendere i risultati della legge d'iniziativa Canzi votata nel 1885.

Nervo desiste prendendo atto. Branca associasi a Nervo perchè l'argomento sia studiato. Approvansi gli art. 6, 7 dopo osservazioni dell'on. Nervo sul Vermouth ed assicurazioni del Ministro Magliani.

L'art. 8 impone una tassa di fabbricazione sul glucosio in L. 10 al quintale. Carmine combatte la tassa perchè il glucosio non adoperasi solo come surrogata dallo zucchero e perchè ucciderebbe questa industria che vive ancora stentatamente. Essa potrebbe venire colpita con maggior vantaggio dell' erario e dell' industria stessa quando s'imponesse, alla scadenza del trattato di Commercio colla Francia, un ragionevole dazio d'entrata sulla fecola di patate ch'è materia prima onde estraesi il glucosio. Petriccione trova singolare si tassita la fabbricazione interna del glucosio senza sovratassare quello importato dall'estero. Nervo associasi a Carmine perchè sospendasi la tassa sul glucosio. Branca dichiara che la Commissione mantiene la sua proposta. Magliani osserva che l'aumento dello zucchero non produrrebbe quanto aspettasene se in pari tempo non si tassasse la fabbricazione del glucosio. Mostrando poi la differenza di reportorio fra il glucosio liquido e quello solido osserva a Petriccione che il suo desiderio è già soddisfatto. Casati associasi a Carmine che pretende che si stabilisca almeno la restituzione della tassa, come pel zucchero.

Magliani risponde che sarà argomento di studio nel compilare il regolamento. L'art. 8 è approvato. Approvasi l'art. 9 L'art. 10 approvasi con un' aggiunta. Il seguito a domani. Annunziasi una interrogazione dell'on. Sciarra sulla sospensione dei lavori di diverse ferrovie e principalmente di Solmona-Roma. Genala risponderà secondo il turno dell'iscrizione. Intanto dà schiarimenti anche a Politti circa l'interruzione Solmona-Roma dicendo trattarsi di una sola linea, dove l'impresa misesi in controversia con la società; questa per altro ha intimato la ripresa dei lavori.

Levasi la seduta alle ore 6,30.